



L'iniziativa sarà ospitata presso l'aula magna dell'Università del Molise

Al via il convegno «I Sanniti e Roma»

4 Novembre

La città ha ricordato la grande guerra

ANCHE il capoluogo pentro ha ricordato ieri il 4 novembre. La cerimonia è iniziata, ieri mattina, presso la chiesa del Sacro Cuore, dove è stata celebrata la Santa Messa, a cui hanno preso parte le massime autorità civili, militari e religiose. Subito dopo la manifestazione è continuata nel Parco della Rimembranza, con la deposizione di corone di alloro dinanzi al monumento dedicato ai caduti della prima Guerra Mondiale. Alla cerimonia hanno preso parte, oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine locali, anche numerosi studenti degli istituti scolastici isernini, a testimonianza dell'importanza di questa ricorrenza. Il capoluogo pentro ha dunque ricordato la triplice ricorrenza del 4 novembre: vale a dire l'anniversario di una vittoria, il giorno dell'Unità nazionale e la festa delle Forze Armate, che sono state protagoniste del formarsi dell'Italia unita e ne presidiano oggi le conquiste storiche. Anche in vari centri della provincia è stato ricordato il 4 novembre. A Capracotta, l'amministrazione comunale, ha deciso di intolare la pineta a «Pineta del Ricordo», per non dimenticare le sessantatre vittime capracottesesi della prima guerra mondiale.

ISERNIA ospiterà il convegno internazionale sul tema «I Sanniti e Roma», promosso dall'Università degli Studi del Molise e dal Centro Andrea d'Isernia, in programma dal 7 all'11 novembre presso l'aula magna dell'Università in via Mazzini. I lavori avranno inizio martedì alle ore 16:30. Inaugurerà il convegno e presiederà la sessione il rettore Giovanni Cannata. Dopo i saluti delle autorità, la prolusione sarà affidata a Giovanni Pugliese Caratelli dell'Accademia dei Lincei. Quindi introdurrà alle tematiche Onorato Bucci (Università degli Studi del Molise e segretario del Comitato Nazionale per gli Studi sul Sannio). Mercoledì alle ore 9:00 si discuterà dello Scenario Linguistico 1. Presiederà Romano Lazzeroni dell'Accademia dei Lincei. Seguirà l'intervento curati Aldo Luigi Prodocimi (Università degli Studi di Padova) che parlerà di «Safini/ Sabini Samnium, Samnites. La parola passerà poi a Anna Marinetti e Elena Triantafyllis (Università degli Studi di Venezia) che relazioneranno su: «Italici del nord ed Italici del sud». Sarà quindi la volta di Domenico Silvestri (Istituto Universitario Orientale di Napoli) che parlerà della «Toponomastica nell'Italico del sud». L'ultimo intervento in programma nella mattinata sarà affidato a Maria Pia Marchese (Università degli Studi di Firenze) che si occuperà de «Le iscrizioni sannitiche tra Sannio e Campania: acquisizioni e rivisitazioni». Nel pomeriggio, i lavori riprenderanno alle ore 16:00, con

«Lo scenario linguistico 2». Presiederà Giovannangelo Camporeale, presidente dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici. Marco Mancini, rettore dell'Università degli Studi della Tuscia, parlerà de «Il caso Garigliano e annessi». Loretta del Tutto Palma (Università degli Studi di Urbino) si occuperà de «La sanniticità lucana». Mentre Paolo Poccetti (Università degli Studi di Roma Tor Vergata) parlerà de «I Brettioi». Quindi la parola passerà a Romano Lazzeroni (Accademia dei Lincei) che analizzerà gli «Aspetti culturali tra Sanniti pentri, campani e Sanniti lucani». Giovedì il tema della giornata sarà «Lo scenario storico-culturale: l'Italia degli Italici». Presiederà Anna Maria Reggiani (Ministero per i Beni e le Attività Culturali e direttore generale dei Beni Archeologici). Il primo intervento sarà quindi affidato a Giovanni Colonna (Accademia dei Lincei) che relazionerà su «La componente italica nella storia dell'Italia antica». Quindi Vincenzo D'Ercole e Alberta Martellone (Sovrintendenza ai Beni Archeologici dell'Abruzzo) si occuperanno de «L'Abruzzo prima di Roma». «La condizione femminile presso gli Italici prima di Roma» è invece il tema dell'intervento di Adele Campanelli (Sovrintendenza ai Beni Archeologici dell'Abruzzo). Tra gli altri interventi in programma è da segnalare quello di Mario Pagano, sovrintendente archeologico per il Molise, che parlerà dei «Nuovi ritrovamenti archeologici sannitici nel Sannio Pentro».